

Sono arbitro di associazione e, nel corso di un torneo amatoriale della mia società, sono stato chiamato a derimere la seguente controversia:

Nord apre di un fiori, est interferisce con due picche, sud passa e ovest allerta la dichiarazione di est rispondendo alla richiesta che si tratta di una sesta debole in sottoapertura.

Nord dichiara tre fiori, est chiude autonomamente a 4 picche.

Risultato 4 picche più 3 surlevee, top assoluto laddove la sala ha giocato in maggior parte 4 picche realizzate + 2.

Conosco i giocatori come persone corrette e, mentre la linea nord/sud è coppia affiatata, la linea est/ovest è coppia occasionale quindi facile ad incomprensioni del tipo, come nel ns. caso, 2 debole o 2 forte.

Sono stato combattuto tra l'assegnare il risultato conseguito dalla sala, cioè 4 picche + 2 o convalidare il risultato di due picche + 5 come ho poi fatto.

Gradirei conoscere un parere in merito.

La distribuzione era la seguente:

nord ♠54 ♥K6 ♦QJ ♣ADJ9854 sud ♠Q7 ♥J83 ♦983 ♣K10762

est ♠AKJ9832 ♥Q42 ♦A64 ♣- ovest ♠106 ♥A10975 ♦K10752 ♣3

Cordiali saluti
Angelo Terio

Caro Angelo,

la tua decisione era quella giusta, e questo perché il problema che presenti andava guardato alla luce dell'Articolo 16 (INA).

In particolare, Est disponeva di un'INA, ovvero che il compagno aveva mal interpretato il suo salto a 2♠. Senza questa INA, la sua licita di 4♠ sarebbe stata assurda (2♠ aveva già descritto le sue carte), anche se si può concedergli di dirne 3, di ♠.

Devo sottolineare che l'infrazione al Codice, e in particolare dell'Articolo 73C, era così marchiana che Est meritava, al minimo, una bella tirata d'orecchie per il comportamento eticamente repressibile (deliberato uso di un'INA). In altre parole, dandone per scontata la buona fede, come l'ignoranza della materia, era necessario spiegargli la gravità del suo comportamento.

Cordiali Saluti,
Maurizio Di Sacco